

Ufficio Stampa della Provincia autonoma di Trento

Piazza Dante 15, 38122 Trento

Tel. 0461 494614 - Fax 0461 494615

uff.stampa@provincia.tn.it

COMUNICATO n. 1037 del 15/04/2023

Ieri al rifugio malga Sauch alla presenza del vicepresidente Tonina

Rete di riserve Val di Cembra Avisio: rinnovata la convenzione

Clima di festa ieri al rifugio malga Sauch, nel comune di Giovo, per il rinnovo della convenzione che istituisce la Rete di riserve val di Cembra Avisio. Un'occasione importante per ritrovarsi, alla presenza del vicepresidente della Provincia autonoma di Trento e assessore all'ambiente Mario Tonina, e confermare l'impegno, trasversale e collettivo, ai fini della conservazione del patrimonio ambientale e della promozione dello sviluppo sostenibile. Alla firma del protocollo gli otto Comuni della Valle di Cembra e due della Valle di Fiemme, il Consorzio dei Comuni BIM dell'Adige, la Comunità della Valle di Cembra (soggetto capofila) e la Magnifica Comunità di Fiemme, le Asuc di Rover Carbonare, Lona e Lases e l'Agenzia provinciale per le Foreste Demaniali.

"Quando ci sono le persone motivate i risultati arrivano. - ha detto Tonina - La Rete ha attivato preziose sinergie fra le realtà locali promuovendo le attività tradizionali dell'agricoltura e della zootecnia di montagna, la tutela della biodiversità, il turismo sostenibile, con un'azione capillare che ha responsabilizzato le comunità e le ha rese consapevoli dei valori che custodiscono. Il tema dell'ambiente era emerso con forza già nel corso degli Stati generali della montagna, e qui abbiamo la conferma che i territori ci credono, che vogliono continuare a crescere e ad abitare la nostra montagna". Fra le azioni di successo ricordate, il recupero dei castagni secolari abbandonati, la tutela delle aree umide di maggiore interesse naturalistico e delle specie ad elevato valore conservazionistico tra le quali l'ululone dal ventre giallo, la promozione delle eccellenze agroalimentari locali.

Appuntamento importante dunque ieri al rifugio Sauch per confermare la volontà dei soggetti aderenti alla Rete di riserve val di Cembra Avisio di continuare a lavorare assieme alla tutela delle risorse ambientali e al loro utilizzo ai fini dello sviluppo sostenibile delle comunità. Presenti all'evento fra gli altri, oltre al vicepresidente della Provincia Tonina, la dirigente del Servizio Sviluppo Sostenibile e aree protette Angiola Turella e i rappresentanti dei Comuni che aderiscono alla Rete, quelli di Altavalle, Capriana, Segonzano, Valfloriana, Cembra-Lisignago, Lona Lases, Albiano, Sover e Giovo. Il Programma degli interventi per il triennio 2022-2025 è stato recentemente approvato dalla Giunta provinciale.

L'incontro si è aperto con i saluti del sindaco di Giovo Vittorio Stonfer, ed è poi proseguito con gli interventi di Elisa Travaglia, coordinatrice della Rete, di Maurizio Gilli, nuovo presidente della Rete, che succede a Simone Santuari, ora presidente della Comunità di Cembra, e di Paolo Piffer, che ha illustrato le attività svolte negli ultimi 10 anni: innanzitutto una ventina di attività di ricerca, sulla flora, la fauna, le risorse del territorio, necessaria al fine di dar seguito agli interventi concreti, e poi la manutenzione dei biotopi (non più considerati aree "intoccabili", ma, se necessario, da valorizzare e manutentare), il recupero dei castagneti, dei prati, dei terrazzamenti, con i relativi muretti a secco, la tutela di specie che vanno dall'ululone ai grandi rapaci, ma anche la creazione di un punto vendita per i prodotti locali, un Green Grill a cui accedono una

trentina di aziende agricole, corsi di formazione mirati, attività informative e di educazione ambientale. Un bilancio dunque molto positivo, sostenuto anche dai contributi provinciali e dai fondi del PSR, che viene ora rilanciato con la nuova convenzione di durata novennale, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'identità locale, vista come un imprescindibile "motore" di sviluppo.

Quella delle Reti di riserve, lo ricordiamo, è una realtà resa possibile dalla normativa provinciale, che con la legge 11 del maggio 2007 prevedeva la possibilità che alcune specifiche aggregazioni di aree protette, particolarmente significative per i valori naturali, scientifici, storico-culturali e paesaggistici che racchiudevano, potessero essere gestite in maniera coordinata da Comuni e Comunità. La Rete viene dunque attivata su iniziativa volontaria attraverso una convenzione fra i soggetti interessati e la Provincia ed è gestita attraverso programmi di durata triennale.

Il nucleo originario della Rete di riserve Val di Cembra Avisio risale al 2011. In seguito all'allargamento della rosa originaria dei Comuni si è arrivati all'Accordo di programma sottoscritto nel novembre 2019, che ha istituito formalmente la Rete. La nuova convenzione avrà durata non più di 3 ma di 9 anni.

Per l'attuazione delle azioni contenute nel nuovo programma triennale degli interventi, è prevista una spesa complessiva nel triennio di 1.045.000 euro, di cui 380.000 euro a carico del bilancio della Provincia autonoma di Trento, 200.000 euro a carico della Comunità Valle di Cembra, 195.000 a carico del BIM Adige e 270.000 euro a carico dei Comuni (30.000 per ciascun Comune).

L'incontro si è concluso con una breve visita al vicino roccolo del Sauch, antico sistema per la cattura degli uccelli e oggi monumento vegetale visitabile dagli escursionisti che percorrono i sentieri dell'altopiano.

Link video Service <https://youtu.be/CUAviKFrctI>

Link video intervista Mario Tonina <https://youtu.be/OTJaRt79wNE>

Link video intervista Simone Santuari <https://youtu.be/Rn5KZEJBjts>

Link video intervista Maurizio Gilli <https://youtu.be/kJb83K42f1o>

(mp)